



## L'angolo dei lettori



### Precisazioni: Canale di via Ciriè ... in risposta a Levra

Caro Cose Nostre, colgo l'occasione, che mi avete gentilmente concesso, per fare alcune precisazioni circa le affermazioni del Sig. Levra, che mi vedono coinvolto personalmente, essendo Titolare della Ditta esecutrice di uno dei lavori citati nella lettera pubblicata a Febbraio, per la precisione la copertura di alcuni metri di fossato lungo Via Ciriè.

Premetto che, quanto esposto in seguito, ha come unico scopo quello di fare chiarezza circa il contenuto della suddetta lettera, non avvalendomi, al momento, del diritto di tutelarmi legalmente dalle affermazioni contenute.

Se mi fosse concesso un consiglio al Sig. Levra, lo pregherei di non andare a scomodare il Sig. Kutter e la sua Formula, per l'intubamento di circa cinquanta metri di fosso, anche perché nel nostro caso non c'è alcuna possibilità di conoscere le portate d'acqua a monte e di conseguenza a valle, ed è proprio la situazione a valle, dopo essere stata analizzata dai Tecnici Comunali e dallo scrivente, che ha convinto l'Amministrazione Comunale a non posare il famoso tubo citato nell'articolo, perché avrebbe collassato la tubazione esistente in cattive condizioni, rischiando di allagare le proprietà situate lungo via Circonvallazione.

In un secondo tempo, verrà quindi progettato un intervento mirato a portare l'acqua direttamente nel fossato esistente su Via Martiri, previa verifica circa la capacità di assorbimento di detto canale. Di conseguenza, la scelta è stata di creare la migliore condizione possibile di funzionamento per le due pompe esistenti, operando la pulizia dei vani di alloggiamento e la posa in opera di nuove griglie, nonché modificando l'impianto elettrico al fine di ridurre al minimo il rischio di fermata.

Contesto le soluzioni tecniche prospettate dal Sig. Levra, dato che il rinfianco dei tubi con materiale di riporto e la sola copertura con calcestruzzo, pur se ancorato ai manufatti esistenti, non avrebbero certamente dato maggiori garanzie di quanto da me eseguito. Il riempimento totale dello scavo mediante calcestruzzo ad alta resistenza (come comprovato da documentazione in mio possesso) permette infatti un ottimo rinforzo della tubazione senza essere soggetto ad assestamenti, perché il calcestruzzo cola fin sul fondo del fossato già assestato da decenni di scorrimento dell'acqua. Tengo inoltre a precisare di aver posto la massima attenzione alla risoluzione dei problemi emersi durante i lavori, concordandoli volta per volta con i frontisti, prestando altresì attenzione a non recare disturbo alla circolazione veicolare, (problematica cara non solo al Sig. Levra), predisponendo l'opera già pronta per il futuro completamento.

Sottolineo inoltre che a monte sono stati creati due sforatori atti ad alleggerire il carico di acqua dei tubi in argomento.

Non mi sono pervenute

infine segnalazioni di alcun tipo inerenti a "manufatti in movimento" facenti parte delle opere da me eseguite, contrariamente a quanto affermato dal Sig. Levra nell'articolo, basandosi su certe sue fonti confidenziali (i "vecchi dell'arte").

Riflettendo, mi chiedo: "Non è che l'Amministrazione Comunale abbia scelto la mia Ditta per l'esecuzione di tali lavori perché la mia proposta era più vantaggiosa e quindi risparmiava soldi pubblici?"

In ultima analisi, se mi fosse concessa una postilla al consiglio precedente, inviterei il mio collega, così a suo agio nella citazione degli articoli del Codice Civile, alla consultazione del Codice Penale, con particolare riferimento all'articolo 595.

Distinti saluti.

Giovanni Aiosa

### In risposta allo "sfogo" del Signor Ciravolo

Gentile Signor Ciravolo, ho letto con attenzione il suo scritto nel quale Ella rappresentava tutto il suo "rammarico" per il disturbo arrecato, con le musiche natalizie, a "qualche individuo" o "personaggio" che Lei ha descritto come abile orchestrale dell'arte del lamento utile solo a "trovare un modo improprio per distinguersi".

Signor Ciravolo, io sono uno di questi "personaggi" a quali Ella ha augurato di trovarsi un altro paese "fatto a propria misura in modo da non dover più soffrire", cosicché Lei, "comune cittadino", possa godersi un "sereno e gioioso Natale senza doverci dispiacere per il danno arrecato".

In primo luogo, vorrei rassicurarLa, che, fortunatamente, posso godere di ben altre attenzioni che non le Sue per "distinguermi" e vivermi una vita felice e serena. In secondo luogo vorrei segnalare che il Natale è la festa per la Nascita di Nostro Signore Gesù e non una fiera del merchandising teso a raccogliere più utile possibile.

Non sono molto ferrato di catechismo, ma penso che fu proprio l'Uomo in Croce a cacciare i mercanti dal Tempio e, seppur evoluto nei millenni, Ella dovrebbe essere una rappresentante di quella categoria sociale.

In terzo luogo, quando Lei parla delle "oltre cento letterine di Natale consegnate dai bambini" per fare riferimento alle "gravi situazioni createsi in Caselle" mi trova completamente d'accordo ed è proprio per questo che sono andato in Consiglio Comunale a chiedere all'amministrazione se proprio non avesse avuto altro modo di spendere quei 5 mila euro che invece hanno elargito all'associazione da Ella presieduta, per frullare gli zebedei ai cittadini del centro storico con tre musiche tre, irradiate da mattina a sera (in via Torino si interrompevano alle 20), con un sistema diffusivo molto poco distensivo!

In riferimento al "tempo e denaro pubblico" rubato al Consiglio Comunale, vorrei segnalare che i consiglieri comunali non sono retribuiti a ore ma a seduta con un semplice gettone di presenza: pertanto che di un argomento si parli per un minuto o 2 ore dal punto di vista economico non cambia assolutamente nulla, mentre dal punto di vista democratico forse sì.

A lei sembrerà strano, ma Ella invitandomi a cercarmi un altro paese, ha messo in discussione proprio la Democrazia e la Libertà non solo collettiva ma anche individuale, perché, Le ricordo, la mia libera determinazione finisce dove comincia la Sua e viceversa.

Pertanto, prima di definirsi "apolitico", sul cui significato etimologico si potrebbe redigere una radice ben poco lusinghiera per chi tale si definisce, dovrebbe pensarci bene: infatti quando Ella scrive che dedica il suo tempo libero ad "impegno e contributi per dare qualcosa di più al paese", scrive che fa politica, magari con idee diverse dalle mie, ma la fa.

E per fortuna! Perché signifi-

ca che viviamo in Democrazia, forma di aggregazione, nella quale ogni "comune cittadino" ha il diritto/dovere di fare politica. Se così non fosse avremmo ancora tutti la camicia nera, con un solo uomo che decide per tutti. Voglio sperare che non sia nelle Sue ambizioni decidere per tutti o magari che esista un tale sistema di controllo che non permetta a nessuno di parlare senza preventiva autorizzazione di un podestà.

In ultimo vorrei comunicare che, sul mio certificato di residenza si legge "ivi residente dalla nascita", e non ho nessuna intenzione di andare via dal mio paese dove vivo da 32 anni.

Io, a differenza Sua, non la invito ad andarsene, ma a impegnarsi per trovare regole di convivenza civili e dettate dal buon senso e preoccuparsi un po' più degli anziani che non giungono a fine mese o degli invalidi che vorrebbero dormire anche durante "La Notte Bianca" o magari delle tante famiglie che purtroppo possono garantire ai propri figli solo un "filetto a settimana" perché le loro buste paghe sono troppo esigue e tassate alla fonte fino all'ultimo centesimo!

Per mia fortuna, io non sono ancora in queste condizioni, e ho quindi la forza ed il coraggio di combattere, mettendoci la mia faccia, per abbattere le molteplici arroganze della legge del più forte che sembra ormai regnare e di cui in troppi vogliono approfittare.

Signor Ciravolo, io resto a Caselle e non mi scamento se Ella mi invita a cercarmi un altro paese!

Stefano Esposito  
cittadino comune  
orgogliosamente politico

### I nonni del Baulino: Il nostro Carnevale

Caro Cose Nostre, a del carnevale, ecco un contributo dei nonni del Baulino.

"Le suore del Convitto del Caldano tre giorni prima del carnevale ci portavano a Stura a raccogliere i girasoli. Poi li pulivano e per merenda ci facevano sedere al fondo del giardino, dove su una montagnola c'erano delle panche, e ci davano questi girasoli con mezzo uovo e una fetta di salame così trasparente che si poteva vedere Milano!". Così inizia Santina a raccontare del nostro carnevale!

Sono racconti di ieri, immagini della nostra giovinezza, che serbiamo nel cuore ma che raccontiamo volentieri. In questi giorni il carnevale impazza nelle piazze dei nostri paesi, a noi viene voglia di raccontare "i nostri carnevali".

Luisa ricorda: "Andavamo a ballare dove c'erano le armoniche, io e Nando, abbiamo preso il primo premio per il valzer. Ci vestivamo con i pantaloni del papà e con un cappello". Questo ricordo ne fa rifiorare altri ed allora si va avanti a pioggia a parlare dei travestimenti. I costumi venivano realizzati con poche cose, di recupero.

Camilla ricorda: "Indossavo la camicia da notte di mia mamma ed andavo a ballare dove c'era il ballo pubblico, cercando di entrare senza pagare il biglietto".

Interviene Matilde "Ci pitturavamo la faccia, ci facevamo i baffi, e con il cutin della mamma giravamo per le case, ci davano le caramelle e qualche volta anche qualche bugia". Risponde Giovanna "Mio papà si vestiva da balia, con la cuffia e con una mantellina sulle spalle. Noi no, noi guardavamo i carri passare!". Ad Angiolino non viene in mente nulla di originale da raccontare, e poi ad un tratto dice "Le maschere di Caselle sono i ciapamusche".

Rosina tu cosa ricordi? "Io ricordo che mia mamma faceva le frittelle, e poi passavano i carri, tutti erano mascherati, buttavano i coriandoli fatti con pezzi di giornale".

Santina aggiunge un altro ricordo: "Sarà stato 10 anni fa Giustina si è vestita da regina, su una bellissima macchina sportiva con un lungo velo. Qualche anno dopo si è mascherata da bambina, e sul carro, con tanti bambini, era

seduta su un letto con un grosso ciuccio!"

Un'altra voce dice "Facevamo i maccheroni, le frittelle e poi c'era un giradischi con la 'tromba', ci riunivamo in 4 o 5 ragazze a ballare!"

Immagini semplici, ricordi che riaffiorano, e dopo tanti anni ci troviamo a condividere.

Per alcuni di noi il ricordo del carnevale arriva da lontano: il Veneto. Rina, il suo carnevale è un ricordo di bracioline di maiale ai ferri, "Quando si entrava in Quaresima c'era pesce o baccalà per tutti. Poi si andava tutti a Messa".

Fedora è nata a Verona, il suo carnevale è ricco di carri: "C'erano anche 70 carri e sopra uno di essi c'era il 'papà de gnocco', faceva il giro buttando pacchi di gnocchi per tutti, ed alla sera si ballava in piazza, il martedì c'era da mangiare per tutti il minestrone. Altri racconti sono più recenti, alcuni di noi ricordano di quando i nostri bimbi erano piccoli, e non c'erano molti soldi. "Portavamo i bambini in Piazza Vittorio e in una 'bettola' di Porta Palazzo, c'erano alcuni tavoli dove si poteva consumare la merenda al sacco", oppure il racconto di Maria, che ricorda il Carnevale in piazza Vittorio con l'ottovolante e poi tutti in Via Roma per vedere la sfilata con Gianduia e la Regina del Carnevale Giacometta.

Questi sono i nostri ricordi. Come tutti gli anni aspettiamo di veder sfilare i carri del Carnevale Casellese sotto le finestre della nostra casa. Ci regalate sempre un bel momento, noi con i nostri ricordi abbiamo voluto ricambiare, regalarvi il nostro carnevale, fatto di piccole cose, sicuramente meno sfarzoso rispetto a quelli di oggi, ma pieno di momenti belli. Momenti che anche a distanza di tanti anni ricordiamo con un sorriso.

I nonni del Baulino

### La politica faccia un passo indietro

Si assiste da un po' di tempo a questa parte a un'intrusione della politica dai più alti livelli fin giù ai più bassi in tutte le manifestazioni della vita sociale ed economica (è di questi giorni la vicenda Telecom ma non è passato molto tempo da quando è scoppiato lo scandalo delle apparizioni TV delle varie vallette e/o veline).

Ora se è ammissibile che la politica possa dare delle indicazioni sulla vita "amministrativa", non è più tollerabile che essa riempia la vita dei cittadini in modo così ossessivo e pervasivo. D'accordo "il personale è politico" si diceva anni fa, ma ora è troppo e il troppo "stroppia".

Così se si vuole passare dall'assunzione per la conta dei tombini alla assunzione per chi deve controllare il personale che provvede alla suddetta conta e naturalmente con un regime privatistico e nepotistico, non c'è più da meravigliarsi di niente e tutto diventa ovvio e banale a tal punto che niente fa più notizia. La capacità di INDIGNARSI è sotto le scarpe e tutto si dipana come nelle sequenze di un filmato surrealista, con gattopardesca furbizia.

Certamente il fenomeno non è nuovo, ma che le municipalizzate siano passate da circa 30 a 630 in pochi anni per sistemare politici trombati alle elezioni politiche (non a caso si parla in questi giorni di un incarico al TMR - termovalorizzatore di Torino e dintorni - al trombato locale) è scandaloso.

E scandalosa è l'appropriazione indebita a carico del solito bistrattato bilancio che poi altro non è se non il fondo a cui confluiscono tutte le tasse le imposte e i vari balzelli prelevati dagli amministratori dalle tasche dei cittadini. Ora c'è chi con una mano da e qualcun altro che furbescamente, pur non facendo niente di illegale ma solo normalmente riprovevole, con l'altra prende e distribuisce ai politici di turno, garantendo loro un cospicuo reddito (o rendita - sinecure) con soldi pubblici (paga pantalone). Ho letto tempo

fa su un autorevole quotidiano torinese a diffusione nazionale una notizia che mi ha fatto rabbrivire, naturalmente relegate a pie' di pagina: il compenso di un amministratore di una società a capitale misto (pubblico-privato) a maggioranza pubblica, è di 1.000 E. per la sola partecipazione ad una seduta del Consiglio di Amministrazione della società in questione, oltre all'indennità già cospicua di cui il soggetto gode.

"NO COMMENT"

I costi della politica hanno raggiunto ormai dei livelli stratosferici, non più sopportabili da una democrazia moderna (cfr. C. Salvi). Si parla di migliaia di E. al minuto per il solo funzionamento della Camera dei Deputati e poi ci si indigna per i servizi igienici delle senatrici. E così via, questo è solo un esempio.

Quando perdiamo la capacità di indignarci, perdiamo la capacità di reagire alle ingiustizie e ai soprusi, rinunciando ad esercitare il sacrosanto diritto di vigilare sulla democrazia.

Un lettore

### Marciapiede

Gentilissimo direttore e cari concittadini, vorrei approfittare di questo spazio per esprimere la mia gratitudine verso il nostro sindaco. Io sono un cittadino di Caselle che abita in Via Circonvallazione zona aeroporto, in questo sito per tanti anni siamo stati senza marciapiede e quindi abbiamo subito i disagi per le angherie degli automobilisti che parcheggiavano le auto senza rispetto per noi abitanti, di conseguenza dovevamo camminare al centro della strada.

Ma una mattina dello scorso mese con mio immenso piacere notavo che il frastuono era portato dall'inizio dei lavori inerenti al marciapiede. Di questo voglio veramente ringraziare il nostro Beppe Marsaglia che ha mantenuto la sua promessa fattami un po' di tempo fa. Quindi io gli faccio i complimenti perché in questi anni di sua amministrazione stiamo vedendo i risultati di un attento programma per il nostro territorio.

Ora mi rimetto alla coscienza degli automobilisti per il rispetto dei pedoni e per il nostro ambiente. Il marciapiede si qualifica da solo e non è parcheggio per le auto. Ringrazio per la collaborazione. Distinti saluti.

Giancarlo Sacco

### Vergogna!

Scrivo questa lettera per mettere in guardia i proprietari di cani e gatti che vivono nella zona di Viale Bona.

Nel mese di Febbraio 2007, sono stata costretta a far operare il mio gatto per un ascesso addominale dal quale è stato asportato un proiettile di 4 mm con forma a punta di freccia sparato da un fucile ad aria compressa. Risulta comunque non essere un caso isolato.

Vorrei, ora, rivolgermi alla persona che si diverte a sparare agli animali: VERGOGNA! Se proprio deve allenarsi ha a disposizione un Poligono poco distante da casa, oppure, se non vuole scomodarsi troppo, può allenarsi in pantofole davanti alla playstation.

Una lettrice

### Partito della Rifondazione Comunista Tromba d'aria Interpellanza

Signor Sindaco, l'evento climatico avvenuto il 25 giugno 2006 che ha colpito il nostro territorio comunale, provocando danneggiamenti in varie parti del nostro comune, tra cui, in particolare l'aeroporto e le case popolari di Via L. Grassi, via Madre Teresa di Calcutta e Piazza Borsellino.

Considerata la particolarità architettonica di tali edifici, contenente delle cupole di protezione dalla pioggia, il suddetto evento ha provocato il danneg-

giamento in diversi punti di tali strutture e lo smantellamento completo di una di queste "cupole", finendo sopra alcune auto vetture.

Preso atto che dal giorno di quell'evento sono trascorsi oltre 8 mesi e la cupola mancante non è ancora stata rimessa al suo posto, provocando enormi disagi all'intero edificio ed in particolare a quegli alloggi situati a ridosso di dove rimane il vuoto della cupola.

Valutato il cronico disinteresse della dirigenza dell'Atc (del Sindaco e della maggioranza che lo sostiene) sulla manutenzione di tali edifici, si ritiene indispensabile l'intervento del sindaco e di questo Consiglio Comunale alla tutela dei propri cittadini.

Per il gruppo consiliare  
P R C di Caselle  
Agostino Macis

### Romano Prodi ci riprova

Caro Cose Nostre, la sera del 10 aprile 2006, quando si era in attesa dell'esito delle votazioni ero pronto a stappare un'ottima bottiglia, messa al fresco appositamente il giorno prima.

Tutti i pronostici erano a favore e il risultato non poteva che essere uno solo. Quando ho saputo l'esito non ho avuto il coraggio di esultare, la bottiglia è tornata in cantina, perché l'esigua maggioranza non avrebbe permesso di cambiare la rotta, cosa estremamente necessaria, né avrebbe condotto molto lontano. Così è stato.

Stiamo rivedendo il film visto il 9 ottobre del 1998. Romano Prodi, eterno ottimista, ottimo equilibrista, si è retto in piedi, per 10 mesi, con l'ausilio della stampella destra e anche un po' di quella sinistra, ma, per la seconda volta, è caduto.

Non né sono certo compiaciuto, anzi non nascondo un po' di amarezza; però chi è causa del suo mal.....

Assurdo dare la colpa ai due senatori di sinistra, che, in piena coerenza con le proprie idee, hanno votato contro le "missioni" militari; forse l'avrei fatto anch'io.

Il partito è una comunione di idee non un ordine francescano. Che pensa rappresentazione di sé ha dato il Senato. Si sono visti noti guerrafondati votare contro la missione militare in Afghanistan, perché di questo si trattava, e pacifisti costretti quasi con la forza o con l'intimidazione a votare a favore.

Io penso che una questione come quella dell'Afghanistan meriterebbe un comportamento un po' più serio e un'analisi nel merito. In Afghanistan noi non ci stiamo difendendo da nulla, stiamo facendo la guerra ai Talebani che saranno anche "brutti, sporchi e cattivi", ma non costituiscono una minaccia per l'Italia e per l'Occidente, a meno che, avere leggi, costumi, tradizioni, concezioni diverse dalle nostre non sia di per sé, una minaccia.

Ritengo poi molto corretto evidenziare che anche con 2 voti in più, il Governo sarebbe andato comunque in minoranza. Una finanziaria tira molla, mai così discussa; rigore per tutti, ticket sulla ricetta medica, ma dall'altro lato aumento delle spese militari.

Si all'indulto, si alle basi militari americane, si a nuovi aerei da guerra a prezzo d'oro, si agli impianti gravemente inquinanti, si alle opere faraoniche inutili e dannose (leggi Tav), no ai diritti delle coppie di fatto, alle proposte dal basso, alle richieste di Pace senza armi.

Diverse volte ho avuto la sensazione che il Governo fosse ancora quello di prima. Ora ci riprova, chiedendo maggior autonomia decisionale, in altre parole maggior potere. La sinistra mugugna e lui curva verso destra. Andrà lontano? Ma invece di chiedere maggior potere, non farebbe meglio a cercare di guadagnarsi maggior consenso dai suoi elettori?

Ernesto Scalco